



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Firenze**



**Martedì 3 giugno 2014 - ore 17.30**

## CLAUDIO MAGRIS MARIO VARGAS LLOSA

***La letteratura è la mia vendetta***  
(Mondadori, 2012)

Introducono: **Martha Canfield e Ernestina Pellegrini**

Come può un romanzo cambiare il mondo? Invitando Claudio Magris e Mario Vargas Llosa a confrontarsi sulla loro idea di letteratura come "esperienza totale", Renato Poma, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Lima, sottolinea il forte legame che unisce il premio Nobel peruviano e il più prestigioso intellettuale e scrittore italiano: entrambi credono che il principale compito della letteratura sia indagare quella terra misteriosa e intricata che è l'animo umano, nei suoi più arcani slanci e nelle sue contraddizioni, con l'intento di aiutarci a capire il caos in cui è immersa la nostra precaria esistenza. Secondo Vargas Llosa, infatti, un libro è veramente riuscito quando ci strappa dallo scorrere concitato delle nostre vite e ci trascina in un mondo dove la finzione appare più tangibile e reale della realtà stessa, e questo movimento di creazione e specchio ci permette di orientarci meglio e di capire qualcosa di più su noi stessi. Claudio Magris, dal suo punto di vista privilegiato di narratore di confine, ci mostra come la letteratura non sia altro che un luogo di mezzo, uno spazio aperto dove si incontrano la capacità creativa dello scrittore di inventare mondi e insieme la sua instancabile tensione verso la verità. In questo dialogo breve e fulminante, due dei più importanti intellettuali e scrittori del nostro tempo confessano il rapporto intimo e appassionato che li lega a ciò che hanno di più caro e che, in modo così decisivo, ha segnato le loro vite. Arrivando a una comune, implacabile conclusione: la letteratura ha il compito ineludibile di affondare le proprie lame nel mondo e di tentare di cambiarlo.

“Un libro sulla scrittura, sul perché leggere i romanzi, sul tempo della vita, sull’impegno degli scrittori, sulla società di oggi, dove in poche pagine si parla di tutto. Dei tempi narrativi e del romanzo classico, di Ulisse e dell’Odissea. E anche dei libri di Magris, e di quelli di Vargas Llosa.” (*Roberto Cotroneo, Il Messaggero, 06/12/12*)

**Claudio Magris**, scrittore, saggista, germanista, collabora al «Corriere della Sera». Tra le sue numerose opere: *Il Mito absburgico* [1963], *Lontano da dove* [1971], *Illazioni su una sciabola* (1984), *Danubio* (1986), *Un altro mare* (1991), *Microcosmi* (1997, Premio Strega), *Alla cieca* (2004); le raccolte di saggi *Dietro le parole* (1978), *Itaca e oltre* (1982) e *L'anello di Clarisse* [1984]. I testi teatrali: *Stadelmann* (1988), *Le Voci* [1994], *La mostra* (2001) e il monologo *Lei dunque capirà* (2005).

**Mario Vargas Llosa** è nato Arequipa, in Perù. Premio Nobel per la letteratura nel 2010. Tra i suoi romanzi di maggiore successo. “La Casa Verde”, “La zia Julia e lo scribacchino”, “Avventure della ragazza cattiva”, tutti pubblicati da Einaudi, come l’ultimo: “Il sogno del celta”.

Con il contributo di:

